

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



COPERTURA CAMPETTI ORATORIO

"COLLETTA ULTIMA DOMENICA DEL MESE"



La prima fase dei lavori si è conclusa con la realizzazione dei plinti e dei tira fondi. Una volta consolidato il calcestruzzo si partirà con la seconda fase che prevede il montaggio delle strutture in ferro. Nello stesso tempo, diventando la struttura anche a servizio della Sagra, si sta procedendo per predisporre, a norma, tutto quello che servirà anche per questa attività. Si ringraziano coloro che stanno contribuendo in vario modo. Oltre alla colletta della domenica di fine mese (febbraio € 2.485) si sono aggiunte offerte straordinarie per € 1.000; € 150; € 380 € 120 € 5.000 (che aggiungendosi alle precedenti) sommano ad oggi per € 9.450. Registriamo anche un prestito senza interessi di € 3.000. La rata mensile che dobbiamo alla Banca è di € 5.100 ca.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2017

LA PAROLA È UN DONO.
L'ALTRO È UN DONO.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco

(cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lautissimi banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013). Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6, 10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr ibid., 62). Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo

corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione. Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24). [segue]



PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuele

1 Sam. 16,1.4.6-7.10-13

In questa prima lettura si anticipa profeticamente quello che poi Gesù porterà a compimento: il Signore non guarda alle apparenze, ma guarda il cuore. Mentre noi ci accontentiamo di vivere alla superficie delle cose, il Signore sa agire nel profondo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. agli Efesini

Ef. 5,8-14

Paolo annuncia con gioia che Cristo ci illuminerà. Solo affidandoci a Lui potremo uscire dalle tenebre

VANGELO

Gesù ci viene presentato come luce. Egli dona al cieco natp la luce vera, quella di Dio. Il dialogo tra Gesù e l'uomo guarito, alla fine, da due cecità, fisica e spirituale, è basato su

quell'amore che porta alla professione di fede.

Dal Vangelo di Giovanni 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita] e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, [**sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».** Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».] Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta».] Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi

genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [**Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?».** E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore». E si prostrò dinanzi a lui.] Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

COMMENTO ALLA PAROLA IL SIGNORE È LA LUCE...



La liturgia nel tempo di quaresima diventa davvero una vera e propria catechesi che ci conduce per mano rinnovare le promesse battesimali nella Veglia Pasquale. Alcuni segni di fronte

all'altare ci scandiscono i temi delle varie tappe domenicali: le tentazioni (**le pietre**), la trasfigurazione (**la stoffa bianca**), l'incontro con la Samaritana (**la piccola giara**), la luce (**il lumino acceso**). Il tema del **LIBRO DEI SEGNI** nel vangelo di Giovanni, al quale appartiene il brano di oggi, (capp. 2-12) è Cristo che si presenta come **LUCE E VITA**, ma viene rifiutato.

Il segno della guarigione del cieco nato, preceduto da un tentativo di lapidare Gesù a seguito di una violenta discussione, dice il trionfo della luce sulle tenebre e commenta il versetto 5 del prologo .

Nel nostro episodio Cristo [la vera luce] agisce da "giudice di verità": non è una luce che viene a condannare ma la luce che rivela la Verità.

IL SIGNIFICATO BATTESIMALE è lampante, anche perché nella chiesa primitiva i termini illuminare e illuminazione avevano sempre significato battesimale.

E' la storia di un uomo che ritrova la luce e di uomini che credono di vedere e restano nelle tenebre.

Il brano ha una dinamica di movimento duplice:

LA PROGRESSIONE ALLA FEDE DEL CIECO: ad ogni domanda che gli fanno risponde con una professione di fede progressiva: un uomo chiamato Gesù, un profeta, un inviato di Dio, Figlio dell'uomo e Signore .

LA PROGRESSIONE ALLA CECITÀ PER I FARISEI: accettano la guarigione ma sono tra loro divisi, poi prevale il dubbio sul miracolo. Tre volte il cieco dichiara di "non sapere" come è stato guarito e tre volte i farisei dichiarano di "sapere". **VEDERE in Giovanni e sinonimo di CREDERE!**

Il racconto inizia senza indicazioni di tempo e luogo. L'iniziativa è di Gesù: egli vide (crede nell'uomo incapace di credere a causa del peccato). **E vede un uomo, non un problema teologico.** La domanda dei discepoli è di tipo invece culturale-teologico: la Bibbia ammetteva un legame tra peccato e sofferenza, di tipo causa- effetto. Gesù non accetta questo modo di ragionare.

La preoccupazione di Gesù è invece dimostrare che la sofferenza può trasformarsi in luogo di salvezza nel piano di Dio: non più segno di peccato ma occasione di salvezza, luogo in cui si manifestano le opere di Dio.

INFATTI IL SIGNORE CI SALVA NELLA SOFFERENZA E NON DALLA SOFFERENZA. Non gli interessa l'origine della sofferenza ma il suo ruolo nel piano di

Dio. Il perché che si pone è finale non casuale. Gesù ha fretta di compiere il miracolo perché sarà pieno di significato e lo rivelerà come luce. Il gesto che compie è insolito e strano: il fango fatto con la saliva, spalmato sugli occhi, fango da lavare con l'acqua della piscina. Una nuova creazione? Una nuova creazione che nasce dall'acqua e dallo spirito? Rottura definitiva con la legge?

SPUTÒ DELLA SALIVA, FECE DEL FANGO, SPALMÒ.

Troviamo il termine solo in Giovanni e Marco (7,33 guarigione di un sordomuto; 8,23 guarigione di un cieco). Sembrano omessi, gli stessi miracoli, deliberatamente da Matteo e Luca. La tradizione primitiva su Gesù probabilmente li contemplava ma poi vennero tralasciati per non confondersi con pratiche magiche. L'uso della saliva unitamente a delle formule pronunciate sulle ferite erano condannate dalla tradizione rabbinica come pratiche magiche. **Ma è un gesto naturale, denso di piena umanità.** Nel racconto del ricco epulone e del povero Lazzaro si dice che i cani leccavano le ferite. Era il primo e spontaneo medicamento.

"VA E LAVATI".

Gesù non intende dare all'acqua il potere curativo e magico. Forse vuole mettere alla prova la fede del cieco, come Eliseo con Naaman il Siro (2 Re 5,10-13). Interessante l'interpretazione che Giovanni offre del nome Siloe: in ebraico dice "colui che manda..." (participio attivo), indica il canale che porta acqua alla fonte, Giovanni traduce con un participio passivo "inviato", alludendo al Messia, l'inviato del Padre. E' Cristo che guarisce non l'acqua.

IL DIBATTITO. Il racconto del miracolo è breve e sobrio. Doveva solo introdurre alla discussione. Emergono pertanto le varie posizioni di fronte alla VERITÀ. I farisei chiudono gli occhi di fronte alla LUCE. La folla: reagisce con incertezza e perplessità. I farisei ancora: prima cercano di negare il miracolo, poi di fronte all'evidenza negano che provenga da Dio. Ritengono di possedere la verità più degli altri e specie della folla. La loro logica procede così: il miracolo è fatto di sabato, Gesù ha violato la legge, il miracolo non viene da Dio. Logica e non certo apertura alla verità. I genitori: non si compromettono. Il cieco: percorre un cammino di fede ma rischia di essere escluso dalla sinagoga

e cacciato dalla comunità. (Ricordiamo le persecuzioni giudaiche dei primi cristiani. Inizialmente i cristiani continuavano a frequentare la sinagoga.)

CONCLUSIONE. Il cieco, una volta espulso dalla sinagoga è raggiunto da Gesù e diventa un credente. Gesù è la luce: chi crede di vederla la rifiuta, chi è cieco la riceve! La luce (Cristo) vince le tenebre e suscita un giudizio, mette in verità la vita degli uomini. **Quanto abbiamo paura di questa Luce anche noi?** La discussione sull'origine di Gesù (storicamente discussione tra sinagoga e chiesa) ci provoca a verificare quanto noi siamo alla sua "ricerca" o ci lasciamo provocare dalla sua luce, luce capace di aprire i nostri occhi alla Verità.

CALENDARIO CELEBRAZIONI

IN PROGRESS

- all'attenzione quarta elementare
- all'attenzione terza media
- per tutti

• GIOVEDÌ 06 APRILE

ORE 16.30 A S. BERTILLA

Riconciliazione Comunitaria in preparazione alla Prima Comunione. Per tutti i fanciulli di IV elementare, anche quelli di Crea e Lupetti.

• GIOVEDÌ SANTO 13 APRILE

ORE 20.30 A CREA

S. Messa in Coena Domini (presente il gruppo di IV Elementare di Crea)

ORE 20.30 A SMB

S. Messa in Coena Domini (presenti i fanciulli di IV Elementare) **seguirà adorazione per tutta la notte.**

• VENERDÌ SANTO 14 APRILE

ORE 15.00 A SMB E CREA

Liturgia del Venerdì Santo. Invitati tutti i fanciulli e ragazzi del catechismo.

ORE 20.30 A SS. VITO E MODESTO

Partenza Via Crucis cittadina con conclusione a Santa Bertilla. Invitati tutti i giovani e gli adulti.

• SABATO SANTO 15 APRILE

ORE 21.00 CREA E SMB

Veglia Pasquale

(a SMB presenti i cresimandi)

• DOMENICA DI PASQUA 16 APRILE

s. Messe ore 8.30 – 10.00 – 10.15 Crea – 11.15 – 18.30

• MERCOLEDÌ 19 APRILE

ORE 16.30 A CREA

Prove per la Prima Comunione in chiesa (gruppo IV El. Crea)

• GIOVEDÌ 20 APRILE

ORE 16.30 A S. BERTILLA

Prove per la Prima Comunione in chiesa (tutti gli altri, lupetti compresi)

• VENERDÌ 21 APRILE

ORE 15.45 A S. BERTILLA

Prove per i cresimandi.

• DOMENICA 23 APRILE

ORE 16.00 A SMB: **CONFERMAZIONE**

• MARTEDÌ 25 APRILE:

PRIMA COMUNIONE

9.30 Gruppo a Santa Bertilla

10.15 Gruppo Crea (a Crea)

11.15 Gruppo B a Santa Bertilla

• SABATO 29 APRILE

ORE 14.30 ALLE 16.00

riconsegna delle tuniche nello stesso luogo della consegna.



DOMENICA 26 MARZO 2017
ORE 20.30 IN DIRETTA SU
www.facebook.com/MusicCecilia
All Four Corners



2017

5 x 1000
 IL TUO CONTRIBUTO AL NOI PER AIUTARE LA NOSTRA PARROCCHIA

NOI
 ASSOCIAZIONE DI CODICE FISCALE 90149770274

INSIEME PER COSTRUIRE UN TETTO SOPRA NOI

NOI
 ORATORIO DON MILANI

LEZIONE INFORMATIVA MANOVRE DISOSTRUZIONE VIE AEREE PEDIATRICHE

Ogni settimana un bambino muore per ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo

Impara con noi... come comportarti nei momenti in cui un bambino ha bisogno di te!

Proteggi i bambini, costruisci il futuro!

MARTEDÌ 28 MARZO 2017 ORE 20.30
 ASSOCIAZIONE NOI
 ORATORIO DON MILANI
 SANTA BERTILLA - VIA ROMA, SPINEA

L'incontro sarà nei locali del Bar Associativo NOI.

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 25	18.30	✘ Umberto Cupoli	✘ Silvana Angela Guido	EVENTUALI RAMAGLIE DI ULIVO, PER LA DOMENICA DELLE PALME, SONO DA PORTARE DIETRO LA CANONICA SOTTO STRUTTURA IN FERRO DELLA SAGRA	
		✘ Girolamo Deppieri ed Elisa	Zuin (in suffragio)		
		✘ Tarcisio e Gerolamo	✘ Antonio Marchioli		
		✘ Francesco Carraro	✘ Pino		
		✘ Pietro Spolaor (18°) e Stella	Barbani		
DOMENICA 26 MARZO 2017	8.30	✘ Agostino e Corrado	✘ Antonia a Primo	DOMENICA 26 MARZO 2017 ore 9.00  COLAZIONE DELLA SALUTE ore 16.00 RITIRO PER RAGAZZI E GENITORI DI SECONDA MEDIA DELLA COLLABORAZIONE. S. BERTILLA CON S. MESSA.	
	10.00	✘ Teresa Landolfi	✘		
	CREA	BATTESIMO DI GIORGIA	✘ Dino e F. Dian (5°)		
		✘ Diego Donà (16°)	✘ Teodoro Valentina Ennio Zara		
		✘ Rosa Vianello Silvana Berto	Angelo Scarpa Mario Vianello		
QUARTA DI QUARESIMA	11.15	BATTESIMO DI ELISA, EMILIA, GIACOMO, GRETA, ALESSANDRO, CARLOTTA		20.45 CORSO INTERVICARIALE CARITAS (MIRANO – VICINO CANONICA) 16.30 PROVE PER IL GIOVEDÌ SANTO IN CHIESA (3° ELEM. CREA) 16.30 PROVE PER IL GIOVEDÌ SANTO IN CHIESA (3° ELEM. S. BERTILLA)	
		✘	✘		
	18.30	PRESENTI RAGAZZI E GENITORI DELLA SECONDA MEDIA DI COLLABORAZIONE			
LUNEDÌ 27	18.30	✘ Angelo e Maria Torre	✘		
		✘	✘		
MARTEDÌ 28	18.30		✘		
MERCOLEDÌ 29	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
GIOVEDÌ 30	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
VENERDÌ 31	18.00	VIA CRUCIS – S. MESSA	✘		
	18.00	VIA CRUCIS – S. MESSA	✘		
		✘ Maurizio	✘		
SABATO 01	18.30	25° MATR. CLAUDIA CASSIA E NICOLA STEFANELLO		A S. BERTILLA In ex chiesetta feriale attigua alla sacrestia consegna delle vesti bianche secondo orari già stabiliti.	
		✘ Maurizio	✘ Giorgio Michieletto (4° mese)		
		✘	✘		
		✘	✘		
		✘	✘		
DOMENICA 02 APRILE 2017	8.30	✘	✘	ORE 9.45 FAMIGLIA DI FAMIGLIE  INSIEME PER COSTRUIRE UN TETTO SOPRA NOI NOI CODICE FISCALE 90149770274	
	10.00	✘	✘		
	10.15	✘ Irma Scantamburlo (10°) e	Vittorio Toniolo		
	CREA	✘	✘		
	11.15				
QUINTA DI QUARESIMA	18.30	✘ Tullio Bertoldo	✘		
		✘	✘		
CALENDARIO MESE DI APRILE 2017					
MARTEDÌ 04	20.45	CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE PASTORALE A S. BERTILLA			
GIOVEDÌ 06	16.30	RICONCILIAZIONE COMUNITARIA PER LA QUARTA ELEMENTARE			
	20.45	INCONTRO INTERVICARIALE CARITAS – MIRANO VICINO CANONICA			
SABATO 08		ISCRIZIONI AL GREST 2017 ON – LINE!			
	11.00	BATTESIMO DI GIADA (IN CRIPTA)			
	11.00	MATRIMONIO DI GIORGIO PULESE ED ELISA LIBERALESSO			
DOMENICA 09		DOMENICA DELLE PALME – INIZIO DELLA SETTIMANA SANTA			
GIOVEDÌ SANTO 13	20.30	SANTA MESSA IN COENA DOMINI – ANIMANO I FANCIULLI/E DI QUARTA ELEMENTARE (SEGUIRÀ ADORAZIONE PER TUTTA LA NOTTE FINO ALLE 7.00 DEL MATTINO)			
	CREA	20.30	SANTA MESSA IN COENA DOMINI – ANIMANO I FANCIULLI/E DI QUARTA ELEMENTARE		
VENEDÌ SANTO	15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE			
	CREA	15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE		
SABATO SANTO 15	20.30	UNICA VIA CRUCIS DI COLLABORAZIONE PASTORALE. SI PARTE DA SS. VITO E MODESTO			
	21.00	VEGLIA PASQUALE - BATTESIMO DI SARA E ACHILLE			
	CREA	21.00	VEGLIA PASQUALE		
LUNEDÌ OTTAVA	11.15	BATTESIMO DI EVA			
DOMENICA 30	9.45	INCONTRO DI CATECHISMO PER LA TERZA ELEMENTARE			
LOTTERIA DI PASQUA					
 SUPER PREMIO: CAMPANA DI FINISSIMO CIOCCOLATO AL LATTE INTERAMENTE REALIZZATA E DECORATA A MANO ESTRAZIONE DOMENICA 02 APRILE ORE 12.30 PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO					